

dagli occhi spuntavano le lagrime, si strinse affettuosamente al seno quella unica figlia e le disse: Sa Iddio, che solo vede l'interno dei cuori umani, quanto mi laceri e mi pesi il dover far un tanto passo! Tu non sarai più a parte delle mie incessanti affezioni; ed io escirò dalla somma pena, che provo nel mirarti soffrire fra le strettezze di tanto bisogno, strettezze incompatibili con quanto chiede la tua giovane età.

La dama stette un poco silenziosa e come immersa in alto pensiero al mirar tanta scena. Poi proruppe ad un tratto: Figlia mia! io conosco il mondo, perchè del mondo ho gran pratica. Trovo giustissimo il dolor vostro, pensando che abbandonate chi vi diede l'esistenza. Ma non vorrei che unita a questa causa ve ne fosse altra di occulta.

Il vecchio rispose con un poco di disgusto: e qual altra causa?...

La dama: che so io... un qualche amoretto.

Quì il militare fissò con seria attenzione Lauretta, che abbassò gli occhi. Ma la madre prontamente soggiunse: io so quello che mia figlia pensa. Non credo possibile...

Ma la dama vestissi della sua grandezza e disse: Orsù; venni da voi per la sola mira di far del bene, ma dichiaro non farlo, se mi si nasconde la verità. Lauretta! voi siete da questo istante sotto alla mia protezione; non temete di nulla, e se sarete sincera, sperate.

Quì Lauretta, dopo qualche azione d'incertezza e riguardo, dichiarò a mezza voce e timidamente di aver un amante, e che l'abbandonarlo le sarebbe stato un altro grave dolore.

Come? interruppe il padre. Io di ciò non seppi mai nulla...

La dama imposegli silenzio. Lauretta seguì a dire: egli viene di notte sotto alla finestra, ed io gli parlo.

Ed io ti credo a letto! prese ad esclamare quel